

È un esempio emblematico di come il Comune riesca a darsi strutture di assistenza agili ed efficaci basate sul contatto diretto con la popolazione gestito personalmente dagli amministratori locali. Nella concretezza dell'operare, attraverso canali non direttamente politicizzati, esponenti della maggioranza di governo della città mantengono così preziosi legami con una parte non irrilevante della popolazione, sorretta e coinvolta dalle molteplici iniziative di assistenza civile.

Sono varie decine infatti i comitati, le associazioni volontarie, gli enti impegnati in attività di pubblica assistenza, di aiuto, di sostegno, di svago, per i bambini, le donne, i soldati, i mutilati, i feriti, i malati, i profughi, gli orfani, in un proliferare anche disordinato di iniziative e tuttavia testimonianza sia di un volontario impegno, personale e collettivo, impossibile a quantificarsi ma piuttosto diffuso e capillare, comunque intrecciato a iniziative e impulsi dall'alto dei pubblici poteri, sia di un numero credibilmente cospicuo di individui e famiglie raggiunti da una mobilitazione assistenziale che, mentre amplia campi e soggetti d'intervento, richiama e riscopre antiche tradizioni cittadine di beneficenza e non pare segnata dalle esagitte e truculente pulsioni scioviniste e belliciste mescolate ad atteggiamenti delatori o di forte odio sociale, tanto radicati nelle componenti nazionaliste estreme⁷⁰.

In questo ampio spettro di iniziative, ai numerosi organismi promotori di matrice laica e aconfessionale cui partecipano peraltro anche dei cattolici, si affiancano le attività assistenziali specificamente promosse dalla Chiesa torinese e dalle organizzazioni cattoliche. Istituto salesia-

⁷⁰ L'elenco di comitati, associazioni, istituzioni, enti, impegnati nell'opera di assistenza, esclusi quelli religiosi e cattolici, è lungo ma utile per fornire un quadro della molteplicità di iniziative e di promotori coinvolti. Tra i comitati: Accoglienze truppe alleate, Regionale croce rossa, Province piemontesi per assistenza ai lavoratori mutilati di guerra, Propaganda per i mutilati, Provinciale per orfani contadini morti in guerra, Regionale piemontese per assistenza ai figli di contadini caduti in guerra o resi inabili al lavoro per servizi in guerra, Provinciale opera nazionale assistenza civile e religiosa orfani morti in guerra, Difesa fanciulli, Femminile di assistenza - gruppo «Stanze dei bambini», Opera di protezione della giovane, Pro combattenti. Tra gli altri enti coinvolti: Unione liberale monarchica, Croce verde, Ufficio per notizie alle famiglie dei militari, Club alpino italiano, Dispensario per i lattanti, Istituto agricolo Bonafous, Dante Alighieri, Casa benefica, Istituto professionale Regio Albergo di Virtù, Società torinese «Pro Pueritia», Collegio degli artigianelli, Istituto pane quotidiano, Casa dei bambini «Giardino d'infanzia», Cucina economica «Laetitia di Savoia», Pia opera cucina malati poveri, Sezione piemontese opera nazionale scaldarancio, Associazione medica torinese, Colonia francese, Ospedale militare convalescenti, Ospedale Leumann, Ospedale militare di smistamento Lamarmora, Istituto nazionale per le Biblioteche dei soldati, Casa del soldato, Ospizi per i bambini di richiamati, Patronato scolastico, Asilo infantile Borgate Monterosa e Maddalene, Gruppo femminile assistenza profughi, combattenti e famiglie, Federazione piemontese consiglio nazionale donne italiane, Pro cultura femminile, Società di mutuo soccorso militari in congedo. Ma altre società, enti, istituti, associazioni di varia natura ed efficacia sono menzionati nelle pubblicazioni riepilogative dell'attività assistenziale pubblica e privata più volte citate.